

■ GRATTACIELI FANTASMA

Salva-Milano La rivolta degli urbanisti

> ANDREA SPARACIARI
A PAGINA 5

“Salva-Milano deleterio” Gli urbanisti contro la norma

Inu: “Legge incostituzionale e dannosa” Ma Sala, Calenda e Gelmini assediano il Pd

di ANDREA SPARACIARI

Se prendi tutti gli urbanisti italiani, metti loro in mano il testo del Salva-Milano e chiedi un parere, cosa diranno? Che quella legge “presenta rilevanti controindicazioni ed avrà effetti dannosi”. Che “così si indeboliscono i poteri di controllo degli enti locali”. Che le previsioni della norma del 1942 “vanno benissimo e anzi dovrebbero essere rafforzate”. È esattamente quanto accaduto ieri in Commissione Ambiente del Senato, dove sono stati auditi **Michele Talia** e **Angela Barbanente**, rispettivamente presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) e presidente della Società italiana degli urbanisti (Siu). Per Talia “se da un lato sono evidenti le urgenze e i problemi intercorsi posti alla base del disegno di legge, la strada adottata dai proponenti presenta rilevanti controindicazioni in vista del raggiungimento delle finalità che si intende conseguire, e che rischiano di innescare al tempo stesso un'ulteriore confusione ed incertezza normativa, nonché effetti dannosi e potenzialmente irreversibili nel governo pubblico della rigenerazione urbana nel Paese”. Per il presidente Inu, poi, “l'indirizzo che viene ora seguito espone probabilmente il nuovo provvedimento ad un attento controllo

di costituzionalità, soprattutto laddove il ddl sembra voler effettuare un altro pericoloso passo in direzione dell'esproprio delle prerogative dell'urbanistica - che è soggetta a legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni - a vantaggio della regolamentazione dell'edilizia che il ddl riafferma come di competenza esclusiva dello Stato”. Tanto che l'Istituto chiede “emendamenti non marginali” e “ri- tiene che sia necessario un radicale cambio di rotta”. Per Barbanente, invece, la “norma del 1942 è chiarissima, obsoleta sì, ma non per quanto riguarda i principi intaccati da questa interpretazione autentica, che anzi dovrebbero essere rafforzati”. Per la presidente Siu “la rigenerazione delle nostre città non può essere ridotta, come fa la norma in discussione, a semplici operazioni edilizie”. Del resto, sottolinea, “la Scia (l'autodichiarazione con la quale a Milano i box si sono magicamente “ristrutturati” in torri da 80 metri, ndr) sottrae ogni valutazione degli impatti degli interventi agli organi dei comuni ma, soprattutto, ai cittadini”. Critiche - pesantissime - che però non debbono essere arrivate alle orecchie del sindaco Beppe Sala, che anche ieri è tornato (dai microfoni della trasmissione che conduce su Rtl) a pungolare il Pd affinché approvi il Salva-Milano. Affiancato da **Mariastella Gelmini** (“Mettiamo da parte le ideologie e sblocciamo Milano”) e **Carlo Calenda** (“Il balletto del Pd sul ‘Salva Milano’ è indecoroso”). Intanto una clamorosa smentita a Sala arriva dal consigliere comunale **Enrico Fedrighini**, che ha voluto rispondere a una delle obiezioni mosse dal sindaco alla sua maggioranza circa l'edilizia “fantasiosa”, ovvero l'affermazione fatta ripetutamente:

“Io non ho visto una persona, in questi anni, alzare la mano e dire che c'è qualcosa che non va. Allora sono diventati tutti fenomeni adesso?”. Fedrighini ha ricordato l'Ordine del giorno presentato dall'allora gruppo Milano Progressista e votato dal Consiglio comunale con ampia maggioranza il 25 maggio 2020, il quale mirava a evitare che in materia di urbanistica “l'attivazione di istituti vocati all'accelerazione dei procedimenti possano produrre una diminuzione, nel livello di tutela di altri e ugualmente importanti interessi”. Tradotto il testo voleva impedire che eccessive semplificazioni procedurali in materia urbanistica sfuggissero al controllo pubblico, producendo trasformazioni e “densificazioni” non equilibrate sotto il profilo urbanistico. A votare quell'Odg, anche l'allora consigliere **Emmanuel Conte**, l'attuale Assessore comunale alle Risorse finanziarie, economiche e patrimoniali. Un Ogd dimenticato e mai attuato. Tanto che a Milano è accaduto proprio ciò che Fedrighini voleva impedire, ovvero che palazzi a un piano si “trasformassero” grazie a una scia in mega-torri senz'anima (e senza piani attuativi e senza il versamento di tutti gli oneri previsti).

L'odg dimenticato

Il Consiglio comunale
votò nel 2020
un ordine del giorno
che bloccava
gli iter semplificati
per i cantieri



Peso: 1-2%, 5-60%



Il sindaco Beppe Sala ■

PDFTRON



Peso:1-2%,5-60%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

498-001-001